

Satiro ebbro

Scultura a tutto tondo di satiro ebbro di dimensioni minori del vero, rappresentata nuda e seduta su un sostegno, forse una roccia o un tronco, coperto dalla pelle di un grande felino (pardalide), come si evince dal muso e dalle zampe con gli artigli affilati. Il satiro è raffigurato in posa rilassata e instabile, che riflette lo stato di ebbrezza, causato dal consumo di vino. La statua poggia un braccio su un oggetto rigonfio, da cui doveva fuoriuscire dell'acqua, come lascerebbe intendere un profondo solco presente nella parte posteriore della scultura.

I satiri erano figure mitologiche legate al culto di Dioniso – Bacco. Sono esseri descritti metà uomini e metà bestie, con orecchie, corna, coda caprine o equine. Tali figure simboleggiano la natura selvaggia e rappresentano l'aspetto più istintivo e primitivo dell'umanità. Sono ricordati per il loro amore per la musica, la danza, il vino e il comportamento licenzioso. La statua, databile intorno al 100 d.C., probabilmente era utilizzata come fontana e collocata in un giardino.



Satiro ebbro

Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini

Piazza Marconi, 6 – 00044 Frascati (RM)

Tel: 06 94184 407

Sito web: www.mu-sa.it

Orario visite

da martedì a domenica: 10:00 – 19:00

lunedì chiuso

Prezzo biglietto

Intero: 3.00€

Ridotto: 1.50€

Collegamenti

Frascati è situata nei Castelli Romani a sud-est di Roma. È collegata dalla stazione ferroviaria (Frascati - Roma Termini). È raggiungibile in 20 minuti con il bus Cotral dal capolinea Anagnina della Metropolitana Linea A. Dall'autostrada (A1) Roma-Napoli, uscita Monteporzio Catone. A 15 minuti dall'aeroporto di Ciampino e a 40 minuti dall'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Fiumicino.

Seguici su



Progetto grafico

 **GOFY.it**  **FREEBOOTER**




MUSA
MUSEO TUSCOLANO
SCUDERIE ALDOBRANDINI



Il Museo Tuscolano

L'edificio seicentesco, nato come scuderia di Villa Aldobrandini, è stato riqualificato nel 2000 dall'architetto Massimiliano Fuksas. Lo spazio polifunzionale accoglie contemporaneamente la collezione archeologica permanente, mostre d'arte, laboratori didattici, spazi multimediali e conferenze.

Percorso di visita

Al piano terra, in due sale, è custodita la collezione archeologica permanente. Il nucleo principale delle opere è costituito da materiali antichi e medievali provenienti dalla città latina di Tusculum e dal territorio di Frascati. Nella seconda sala sono esposte numerose incisioni e dieci modelli in legno delle Ville Tuscolane, edificate tra il 1550 e il 1620. Salendo al primo piano dell'edificio, si trova l'auditorium, che ospita concerti, rappresentazioni teatrali e altre iniziative culturali. Seguono le sale dedicate alle esposizioni di arte moderna e contemporanea, le cui vetrate si affacciano su Piazza Marconi e sulla splendida Villa Aldobrandini.

Cosa vedere

Il museo custodisce numerose sculture e reperti legati al mito di Dioniso (Bacco per i Romani), dio della vigna e del vino, che evidenziano la propensione enologica del territorio già in epoca antica. Tra le opere esposte meritano una menzione particolare:

La Menade di Tuscolo

Rinvenuta nel 2023 all'interno delle cosiddette terme adriane di Tuscolo, l'opera è un capolavoro di arte scultorea che celebra la bellezza attraverso i secoli. La statua, realizzata in marmo pentelico (proveniente dal territorio di Atene), indossa la nebride (mantello sacro ricavato dalla pelle di cerbiatto) annodata sulla spalla e pendente sul petto. La figura femminile veste un chitone manicato di eccezionale eleganza. Il tessuto scolpito cade in morbide pieghe che simulano con sorprendente

realismo la leggerezza e la fluidità del drappo, rivelando l'anatomia del corpo sottostante.

Le menadi, conosciute anche come baccanti, erano le seguaci femminili di Dioniso che, nel corso di rituali notturni, raggiungevano uno stato alterato di coscienza, indotto dalla combinazione di musica, danza, e dal consumo di vino e sostanze psicotrope. Le menadi, in preda alla possessione divina, cacciavano gli animali selvatici nei boschi, li smembravano a mani nude e ne consumavano il sangue e la carne cruda. Tale rituale cruento celebrava la morte e la rinascita, elementi centrali del culto di Dioniso. Le menadi possono essere interpretate come simboli di emancipazione femminile e di liberazione dalle norme sociali convenzionali.



Menade di Tuscolo



Dioniso - Bacco

Dioniso – Bacco

L'opera rappresenta Dioniso, divinità dell'estasi e del rinnovamento ciclico, caratterizzato nella sua doppia natura maschile e femminile, in quanto dio degli opposti racchiusi in un'unica entità. La statua, priva di testa e di gambe, indossa un chitone parzialmente coperto dalla nebride, trattenuta sui fianchi da una cinta. Dalle spalle scendono i lembi di un mantello indossato al di sopra della veste. La scultura con la sua posa rigida e frontale sembrerebbe ispirarsi a modelli di età arcaica.

Il reperto è stato rinvenuto, nel 1858, nel centro di Frascati, accanto ad una scultura di pantera, con una coroncina di edera intorno a collo. L'animale incarna molteplici qualità associate a Dioniso. Anche la pianta d'edera porta con sé un ricco simbolismo che riflette profondamente le qualità e i temi associati ai culti dionisiaci. Le statue probabilmente facevano parte di un gruppo scultoreo, che adornava una fontana, come farebbe ipotizzare la presenza di una tubatura che attraversa il corpo dell'animale.

Drunken Satyr

This small-scale, full-round sculpture of a drunken satyr depicts the mythological figure nude and seated on a support, possibly a rock or tree trunk, draped in the skin of a large feline (pardalis), as suggested by the visible head and sharp-clawed paws. The satyr is shown in a relaxed yet unstable pose, reflecting his inebriation from wine consumption. One arm rests on a swollen object, likely from which water once flowed, as indicated by a deep groove at the back of the sculpture.

Satyrs are mythological creatures associated with the cult of Dionysus – Bacchus. They are typically described as part human, part beast, with goat or horse-like ears, horns, and tails. These figures symbolize wild nature and represent the instinctual and primal aspects of humanity. Known for their love of music, dance, wine, and debauchery, they embody untamed and carefree behavior. Dating to around 100 AD, this statue was likely used as a fountain and originally placed in a garden setting.



Drunken Satyr

Tuscolano Museum Scuderie Aldobrandini

Piazza Marconi, 6 – 00044 Frascati (RM)

Tel: 06 94184 407

Website: www.mu-sa.it

Visiting Hours

From Tuesday to Sunday: 10:00 AM – 7:00 PM

Monday: closed

Ticket Prices

Full: 3.00€

Reduced: 1.50€

How to Get Here

Frascati is located in the Castelli Romani area, southeast of Rome. It is accessible by train (Frascati - Roma Termini line). Alternatively, it can be reached in 20 minutes by Cotral bus from the Anagnina Metro Station (Line A terminus). By car, take the A1 Rome-Naples motorway and exit at Monteporzio Catone. The museum is a 15-minute drive from Ciampino Airport and 40 minutes from Leonardo da Vinci International Airport in Fiumicino.

Follow us



Graphic design

 **GOFY.it**  **FREEBOOTER**




MUSA
MUSEO TUSCOLANO
SCUDERIE ALDOBRANDINI



The Tuscolano Museum

The 17th-century building, originally constructed as the stables for Villa Aldobrandini, was renovated in 2000 by architect Massimiliano Fuksas. This multi-functional space now hosts a permanent archaeological collection, art exhibitions, educational workshops, multimedia areas, and conferences.

Visitor route

You will find the permanent archaeological collection in two rooms on the ground floor. The main section consists of ancient and medieval artifacts from the Latin city of Tusculum and the Frascati area. The second room features numerous engravings and ten wooden models of the Tuscolan Villas, built between 1550 and 1620. Moving up to the first floor, you'll find the auditorium, which hosts concerts, theatrical performances, and other cultural events. Following this are the rooms dedicated to modern and contemporary art exhibitions, with windows offering views of Piazza Marconi and the stunning Villa Aldobrandini.

What to see

The museum houses numerous sculptures and artifacts related to the myth of Dionysus (Bacchus for the Romans), the god of vineyards and wine, highlighting the area's winemaking tradition dating back to ancient times. Among the exhibited works, the following deserve special mention:

The Maenad of Tusculum

This statue was found in 2023 in the Hadrianic Baths of Tusculum. This statue is a masterpiece of sculptural art that celebrates timeless beauty. Carved from Pentelic marble (sourced from the region around Athens), the figure wears a nebris (a sacred cloak made from a fawn's skin) draped over one shoulder and hanging across the chest. The female figure is elegantly dressed in a sleeveless chiton, with the fabric cascading in soft folds

that realistically mimic the lightness and fluidity of the garment, revealing the body beneath.

The Maenads, also known as Bacchae, were the female followers of Dionysus who, during nocturnal rituals, would enter an altered state of consciousness induced by a combination of music, dance, wine, and psychotropic substances. In this state of divine possession, they would hunt wild animals in the woods, tear them apart with their bare hands, and consume their blood and raw flesh. This violent ritual symbolized death and rebirth, central elements of the cult of Dionysus. The Maenads can also be seen as symbols of female emancipation and liberation from conventional social norms.



Maenad of Tusculum



Dionysus – Bacchus

Dionysus – Bacchus

The god of ecstasy and cyclical renewal Dionysus is represented in this sculpture as he symbolizes the union of opposites within a single entity. The statue, missing its head and legs, is dressed in a chiton partially covered by a nebris (a fawn-skin cloak), secured at the waist with a belt. The ends of a mantle, worn over the chiton, fall from the shoulders. The rigid, frontal pose of the figure seems to be inspired by archaic models.

The artifact was discovered in 1858 in the center of Frascati, alongside a head sculpture adorned with an ivy wreath around the neck. The ivy plant, along with the animal, carries deep symbolic meaning connected to Dionysus and reflects themes central to his cults. The statues were likely part of a larger sculptural group, perhaps decorating a fountain, as suggested by the presence of a pipe running through the body of the accompanying panther figure.